

Ciao,

Un'altra grande giornata di mobilitazione contro la riforma delle pensioni oggi dopo l'appello lanciato dai sindacati. La trentottesima giornata di sciopero nazionale contro la riforma delle pensioni oggi coincide con il 61° sabato consecutivo di mobilitazione dei Gilet gialli. Il primo ministro francese continua a promettere misure concrete per risolvere la crisi sociale. La polizia lancia lacrimogeni sui manifestanti a Parigi e Tolosa.

Nonostante l'orizzonte narrativo sia investito anche dalle proteste dei francesi contro le pensioni, dagli incendi in Australia e dalla strategia neo-ottomana in Libia. Nonché dalla solitaria incompetenza della Farnesina, l'assassinio del generale iraniano tiene ancora banco: Tutti gli europei dovrebbero rendere omaggio al comandante Qassem Soleimani, l'uomo che ha distrutto lo stato islamico in Iraq, debellando i terroristi dell'ISIS. L'uomo che ha protetto e salvato le chiese cattoliche in Iraq e in Siria, dalla violenza del Califfato e dei terroristi finanziati ed armati dall'Arabia Saudita e dai suoi alleati anglo.americani. Così Adriano Tilgher.

Scrive Maurizio Blondet sul suo blog: Abdul-Mahdi ha rivelato che Soleimani era andato a Baghdad per recapitare un messaggio dall'Iran all'Arabia Saudita in merito a una proposta per ridurre le tensioni nella regione, che Soleimani avrebbe incontrato il Primo Ministro la mattina stessa in cui è stato assassinato e – più cruciale – che giorni prima Trump aveva chiesto al primo ministro iracheno di “prestarsi per il ruolo del mediatore” tra la USA e l'Iran ... nonostante abbia il paese sotto occupazione americana, il Premier iracheno non ha alcuna intenzione di passare oltre quest'atto di gangsterismo statunitense ... Gli americani sono quelli che hanno distrutto il paese e provocato il caos su di esso. Sono quelli che si rifiutano di completare la costruzione del sistema elettrico e dei progetti infrastrutturali. Per consentire la ricostruzione dell'Iraq, chiedono in cambio la cessione del 50% degli introiti petroliferi iracheni, così ho rifiutato e ho deciso di andare in Cina e ho concluso un accordo importante e strategico con esso, e oggi Trump sta cercando di annullare questo importante accordo ... Ma al ritorno dalla Cina sono stato minacciato con dimostrazioni di massa che mi avrebbero rovesciato, e non solo, con minacce di far piazzare cecchini negli edifici più alti, che avrebbero ucciso sia i manifestanti sia le forze di polizia ... Lo riconosciamo? E' il metodo “Piazza Maidan” usato in Ucraina e replicato anche in Siria ... Come mi disse Edward Luttwak al tempo della prima Guerra del Golfo, continua Blondet, *“noi riporteremo l'Irak all'eta della pietra a suon di bombe, perche Saddam vuole usare gli introiti petroliferi per costruire centrali elettriche, infrastrutture, che renderebbero il paese una media potenza moderna, cio che Israele non puo sopportare”*. Da leggere. Dignità e coraggio.

Jeremy Scahill su The Intercept scrive: Il 3 agosto 2016 – solo tre giorni prima della vittoria elettorale e dell'ascesa al potere di Donald Trump – il fondatore di Blackwater, Erik Prince, ha organizzato un incontro con Trump alla Trump Tower ... A tale riunione ha partecipato George Nader, un cittadino statunitense che ha una lunga storia di emissario discreto degli Stati Uniti in Medio Oriente, Nader ha anche lavorato da consulente dei reali degli Emirati e ha stretti legami con Mohammed Bin Salman, il principe ereditario saudita ... alla Trump Tower c'era anche un israeliano: Joe Zamel. Stava apparentemente lanciando una campagna multimilionaria di manipolazione sui media sociali per la squadra di Trump. La società di Zamel, Psy-Group, vanta di impiegare ex agenti dello spionaggio israeliano ... Uno dei principali obiettivi comuni dei programmi di tutti i partecipanti a questa riunione alla Trump Tower: cambiamento di regime in Iran ... Trump, con il suo modo goffo, ha messo insieme una squadra di estremisti che lo consideravano la loro migliore possibilità di cancellare dalle mappe la Repubblica Islamica dell'Iran ... intensificare l'assassinio di massa in Yemen, in uno sfacciato tentativo di attirare militarmente l'Iran nel conflitto. Questo era il programma delle monarchie del Golfo e di Israele ed è coinciso nettamente con i sogni neoconservatori di rovesciare il governo iraniano ... ma Teheran è stata attenta a non offrire alla coalizione una giustificazione per una guerra più vasta. L'assassinio di Suleimani era una delle poche azioni che gli Stati Uniti avrebbero potuto intraprendere, che avrebbero quasi certamente condotto a una guerra con l'Iran ... Trump è responsabile di qualsiasi cosa avverrà. Ma ripetutamente le peggiori atrocità di politica estera di questa presidenza sono state consentite dagli stessi politici che affermano di volerlo depresso dalla carica. Da leggere. Trump sta facendo quello che gli chiede

la cricca più abietta di Washington.

Scott Ritter, ex ufficiale dell'intelligence del Corpo dei Marines degli Stati Uniti. Ha prestato servizio in Unione Sovietica come ispettore per l'attuazione del Trattato INF, nello staff del generale Schwarzkopf durante la Guerra del Golfo e dal 1991-1998 come ispettore delle armi delle Nazioni Unite. Scrive su www.rt.com: Martedì sera, l'Iran ha seppellito il corpo di Qassem Soleimani. Nelle prime ore di mercoledì mattina, tale compito è stato completato, i compagni dell'IRGC di Soleimani, agendo per ordine del leader supremo iraniano Ali Khamenei, hanno lanciato 22 missili balistici dal territorio iraniano nel vicino Iraq, colpendo l'enorme base aerea americana Al Asad, nell'Iraq occidentale e il consolato americano nella città di Erbil, nel Kurdistan iracheno ... Innanzitutto, l'Iran ha comunicato l'intenzione di colpire gli obiettivi statunitensi in Iraq direttamente al Primo Ministro iracheno due ore prima del lancio dei missili; L'Iraq ha quindi condiviso queste informazioni con i comandanti militari statunitensi, che erano in grado di garantire che tutte le truppe statunitensi fossero in rifugi rinforzati al momento dell'attacco ... Trump in precedenza aveva promesso una massiccia rappresaglia in caso di attacco da parte dell'Iran a qualsiasi personale o struttura degli Stati Uniti. Circondato dalla sua squadra di sicurezza nazionale, Trump ha dovuto ritirarsi da quella minaccia, sapendo benissimo che se dovesse attaccare l'Iran, la risposta iraniana sarebbe devastante sia per gli Stati Uniti che per i suoi alleati regionali, tra cui Israele, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti. L'Iran non voleva uccidere le truppe statunitensi, voleva mostrare a Trump la sua tecnologia missilistica e la sua determinazione. E lo ha fatto.

DUE STILI titola Maurizio Blondet: L'aereo passeggeri ucraino che recentemente si è schiantato nella capitale iraniana è stato abbattuto a causa di "errore umano" dopo aver volato troppo vicino alle installazioni di difesa, innescando un lancio accidentale di missili. Una dichiarazione militare letta sui canali dei media statali è arrivata come la prima conferma da parte di funzionari iraniani che un missile ha causato l'incidente lo scorso mercoledì. La dichiarazione indicava che lo sparo era "non intenzionale" e sosteneva che i responsabili avrebbero dovuto affrontare delle conseguenze. La massima autorità dell'Iran si addolora e chiede scusa, eccetera ... Il 3 luglio 1988, i militari americani abbatterono con due missili terra-aria sparati dall'incrociatore "Vincennes" l'aereo passeggeri volo 655 della Iran Air con a bordo 290, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, fra cui 66 bambini. Il volo, partito alle 10,17 da Teheran e diretto a Dubai, viene scambiato per un aereo militare in volo discendente e il capitano Will Rogers III° autorizza ad aprire il fuoco. Nessun superstite. Nelle parole del presidente Reagan, fu *"un atto di autodifesa contro quello che si credeva essere un aereo militare iraniano"* ... George H. Bush, il vice-presidente in carica, fedele al suo credo dichiarò: *"gli Stati Uniti non chiedono mai scusa"*

Per non farci mancare nulla, ricordo l'intervento di Marco Rizzo segretario del Partito Comunista Italiano, suggerisce sulla Sette: cosa sarebbe successo se l'Iran avesse ucciso Mike Pompeo e poi avesse rivendicato l'assassinio?

Due Stili, appunto.

Francesco Cappello sul suo blog scrive: La linea di frattura tra vecchio e nuovo ordine attraversa, anche e soprattutto, il mediterraneo allargato. In quest'area sta avvenendo parte dello scontro tra il vecchio ordine mondiale fondato sull'egemonia imperiale degli USA e la supremazia del dollaro, imposti al mondo dalla fine dell'ultima grande guerra. Russia e Cina, non intendono più assoggettarsi all'egemonia statunitense. La Turchia sta con un piede nella Nato e con l'altro fuori. ... In generale ricordiamo che le basi statunitensi al di fuori del loro territorio nazionale sono più di 800 ... L'Iraq si trova lacerato dalla compresenza sul proprio territorio di basi e truppe statunitensi mentre ospita potenti milizie sostenute dall'Iran ... Malgrado i leader iracheni si stiano dando da fare per mantenere neutrale l'Iraq, esso è già campo di battaglia nel conflitto crescente tra Stati Uniti e Iran ... L'omicidio del generale iraniano in Iraq rischia di avvicinare Iraq e Iran nel proposito comune di allontanare gli USA dalla regione. I due paesi sono incoraggiati a muoversi in questa direzione anche perché consapevoli dello schieramento russo-cinese a loro favore, nel contesto del conflitto. Da leggere. Nuovo fronte contro il comune nemico statunitense all'ombra di Russia e Cina?

Philip Bump sul Washington Post scrive: Quasi un quarto degli americani non ha mai vissuto gli Stati Uniti in un momento di pace ... Nessuno dei miei figli ha mai vissuto negli Stati Uniti quando il paese non è stato in guerra ... per il 58 per cento degli americani, il paese è stato in guerra per almeno metà della sua vita. Da leggere. Nearly a quarter of Americans have never experienced the U.S. in a time of peace

Elena Quidello su controinformazione.info: Non si ferma la macchina bellica della Oligarchia Finanziaria che ha dichiarato guerra a tutti i popoli della terra affidando all'Islam radicale deviato il ruolo di distruttore e seminatore di morte con attacchi sempre più diversificati come sta accadendo in molte parti del mondo ... come si legge sul "Dailymail.co.uk". L'occidente cristiano è oggetto di attacco ed è diventato preda di un sistema di attacchi incendiari contro l'ambiente per desertificare quei paesi inseriti nella lista dell'Isis, come è di recente accaduto in Australia dove gli incendi dolosi si sono moltiplicati senza che alcuno abbia mai pensato di puntare il dito alle manipolazioni terroristiche islamiste. Quelle che, oltre agli attacchi kamikaze in Europa e gli incendi alle tantissime chiese cristiane (di cui memorabile rimane quello alla storica e monumentale cattedrale di 'Notre Dame' di Parigi), oggi, aggiunge alle sue mostruose macchinazioni anche gli attacchi incendiari contro una natura incolpevole e quindi, contro l'ambiente circostante scegliendo quelle aree forestali più calde che più si prestano alla facile propagazione del fuoco distruttivo ... l'ISIS ordina di appiccare il fuoco in Europa, negli Usa e in Australia; una vendetta che ancora non si spegne dopo la morte del loro leader Al Baghdadi, uomo collegato alla CIA ... Questa la catastrofe di cui è indirettamente responsabile anche il l'Oligarchia Mondialista, diversamente denominata, Mafia Kazara, costituita da banditi usurai che, con le loro speculazioni, hanno seminato nel mondo terrore finanziario e rivoluzioni, rimanendo nascosti e incolpevoli. Oltre questi incommensurabili danni a flora e fauna, l'Oligarchia globalista sta aprendo la strada al suo programma di guerra globale, già in ritardo rispetto ai tempi e ai piani e previsti ... vedi link* ... Dal video di Giulietto Chiesa** si comprende che forse le indecisioni di Trump ad avviare una guerra devono aver costretto il segretario di stato Pompeo e altri due esponenti del Pentagono a recarsi il 29 dic 2019 presso la sua tenuta di Mar-a-Lago in Florida, per un colloquio serrato sulla necessità di agire per contrastare l'avanzata delle forze sciite antiamericane e anti-israeliane (Hezbollah) di cui il generale Suleimani e il suo braccio destro, erano i comandanti responsabili in accordo con il regime di Teheran ... Insomma, il paese che si ritiene il più potente del mondo continuerà il suo programma di guerre ignorando i consigli di Harry Kissinger ex segretario di Stato oggi 96enne pronunciate circa un mese fa sulla fine della 'Eccezionalità' statunitense che tradotto semplicemente vuol significare la fine della supremazia USA ... Sarà una guerra immorale ed illegale quella che sperimenteremo presto, una guerra che va contro la natura e il suo creatore ... Per capire chi siamo veramente e chi ci ha governato nell'ombra dal dopo guerra ad oggi è sufficiente dare una lettura all'articolo di Gaither Stewart*** sull'occupazione americana in Italia e tutti i dettagli delle stragi e gli omicidi eccellenti senza dimenticarne alcuno e si capirà subito dove abita la verità. Da leggere. L'oligarchia finanziaria globalista prepara il suo piano di guerra.

Ci sarebbe ancora molto altro, ma tant'è.

Saluti
Maurizio
www.reteccp.org

Note

* Ecco I Piani Bellici 2019-2024
<https://youtu.be/3L8h1KvUwPE>

** <https://www.pandoratv.it/il-punto-di-giulietto-chiesa-guerra-alliran-litalia-dica-che-non-partecipera/>

*** Gladio: The Story of a Secret Army by Gaither Stewart

<https://dandelionsalad.wordpress.com/2019/12/27/gladio-the-story-of-a-secret-army-by-gaither-stewart/>

Francia: 38° giorno di sciopero

Atto 61 dei Gilet Gialli



Bloccare tutto Ovunque...





Incendi Australia: 183 arresti, 24 morti, migliaia di evacuati e 3.000 riservisti

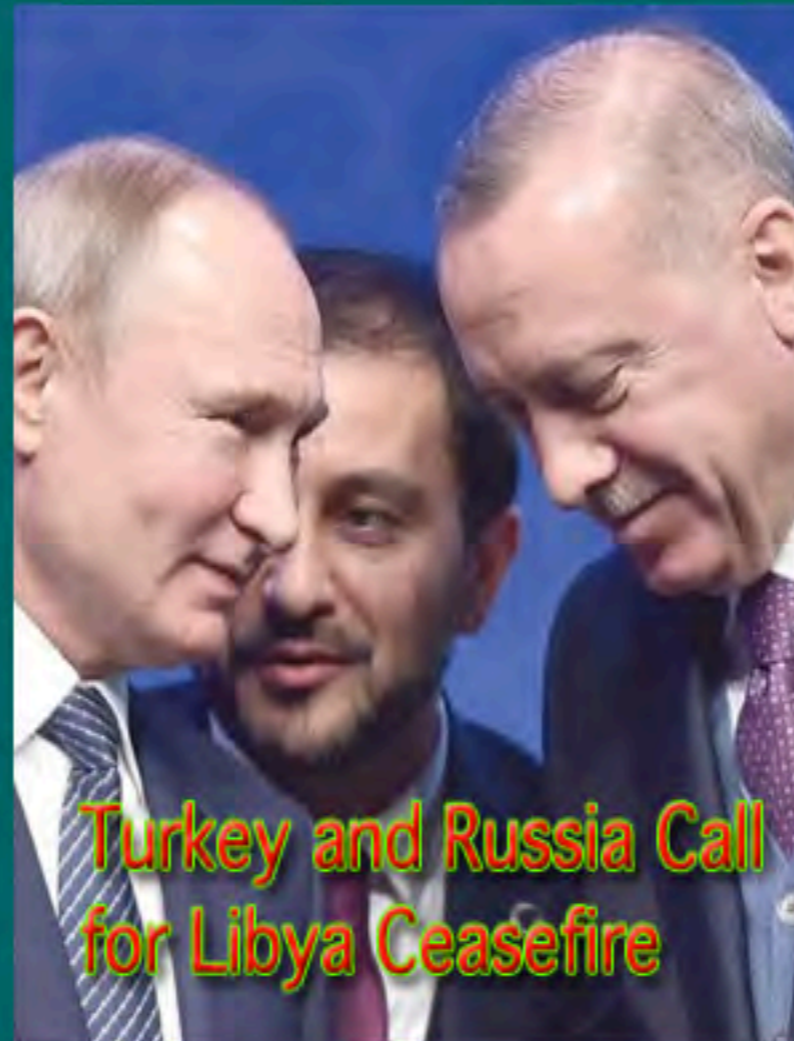
**Nuovo fronte contro il comune nemico USA
all'ombra di Russia e Cina?
US BASES SURROUNDING IRAN**



Nearly a quarter of Americans have never experienced the U.S. in a time of peace ... Neither of my sons has ever lived in the United States when the country hasn't been at war. By Philip Bump



La strategia neo-ottomana di Erdogan



Turkey and Russia Call for Libya Ceasefire



Il Medio Oriente che ci siamo costruiti di Fulvio Scaglione



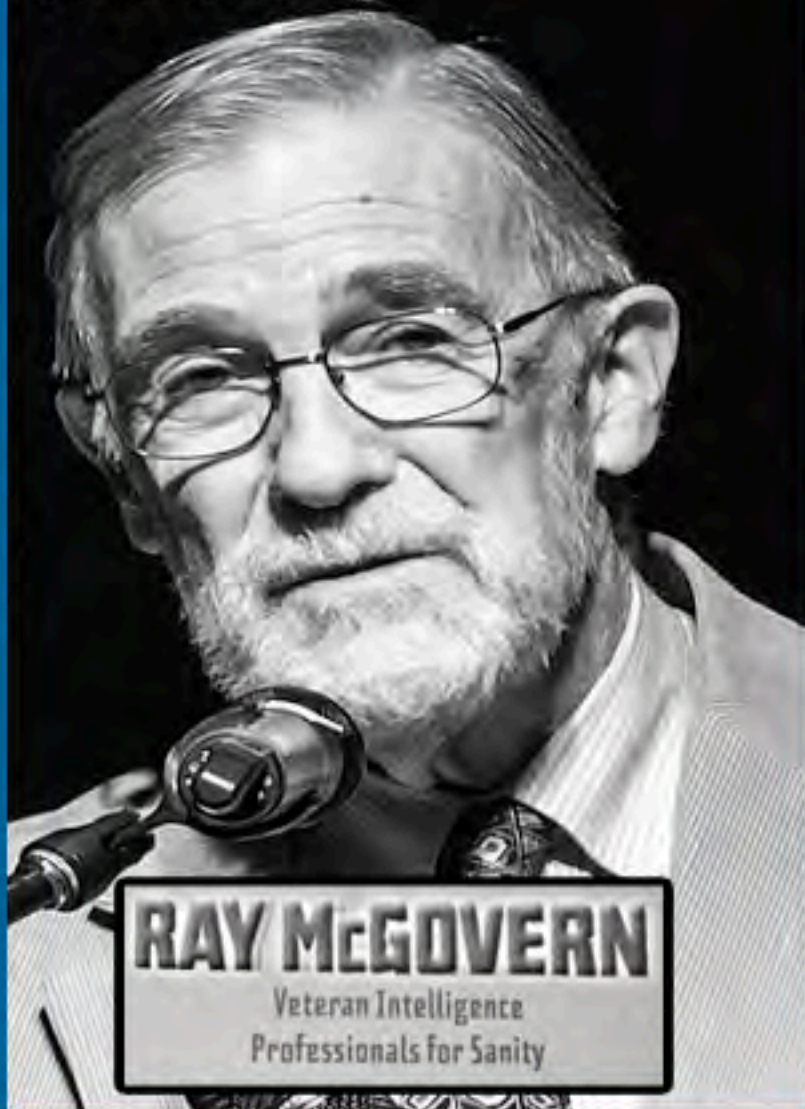
DIGNITÀ?
E
CORAGGIO

Soleimani: i molti chiaroscuri di un attentato
di Fabio Della Pergola



Soleimani attirato in una trappola organizzata dagli Stati Uniti?

VIPS Memo



L'Italia è uno snodo chiave per le military ops USA anti-Iran



Trump sta facendo quello che gli chiede la cricca più abietta di Washington
di Jeremy Scahill

Un eroe iraniano è caduto e il mondo è ora un posto ancora più pericoloso



Trump ha agito d'impulso varcando una linea rossa con Soleimani, non per fini elettorali ma perché completamente in mano ai suoi donatori Israeliani e circondato da Neocon al soldo di Tel Aviv e del complesso militare industriale USA.
Federico Pieraccini

Le impronte di Israele sono ovunque nell'assassinio di Qasem Soleimani di Withney Webb

Un eroe iraniano è caduto e il mondo è ora un posto ancora più pericoloso



Trump ha agito d'impulso varcando una linea rossa con Soleimani, non per fini elettorali ma perché completamente in mano ai suoi donatori Israeliani e circondato da Neocon al soldo di Tel Aviv e del complesso militare industriale USA.
Federico Pieraccini

Le impronte di Israele sono ovunque nell'assassinio di Qasem Soleimani di Withney Webb

Boeing ucraino abbattuto: Teheran ammette la propria responsabilità
di Fabrizio Poggi

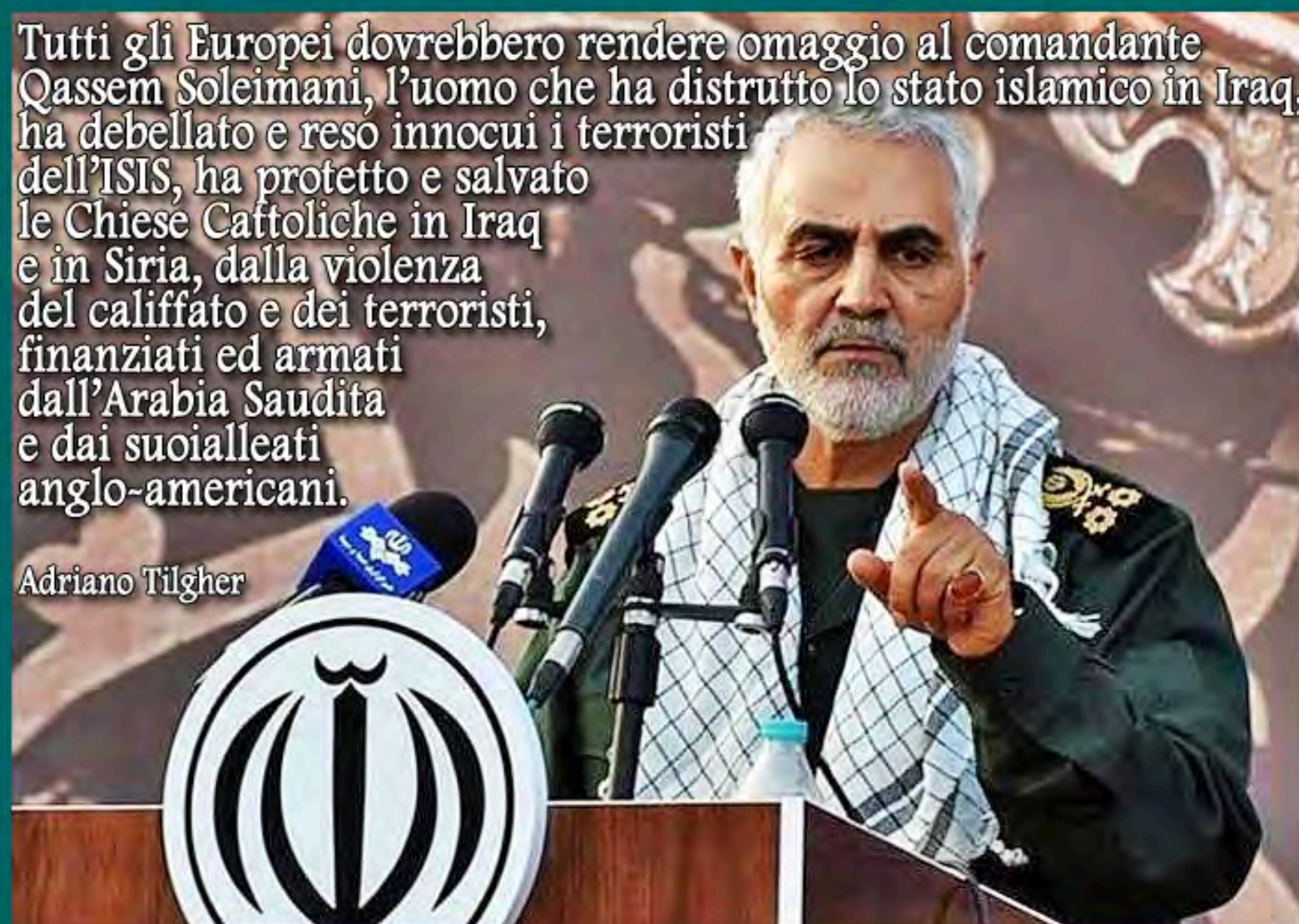
L'Iran non voleva uccidere le truppe statunitensi, voleva mostrare a Trump la sua tecnologia missilistica e la sua determinazione. E lo ha fatto
di Scott Ritter

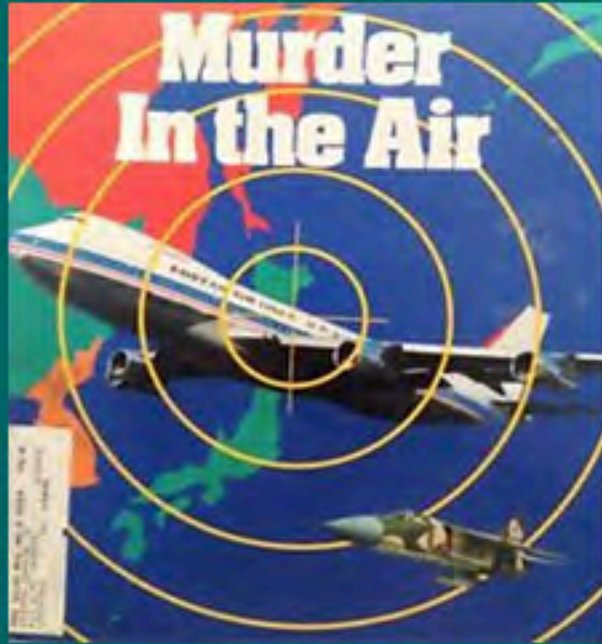
ex ufficiale dell'intelligence del Corpo dei Marines degli Stati Uniti.

L'attesa rappresaglia dell'Iran per l'assassinio degli USA di Qasem Soleimani ha inviato a Donald Trump un chiaro segnale, ovvero, mentre l'attuale ciclo di violenza potrebbe essere finito, Teheran è pronta a rispondere a qualsiasi futura provocazione di Washington

Tutti gli Europei dovrebbero rendere omaggio al comandante Qasem Soleimani, l'uomo che ha distrutto lo stato islamico in Iraq, ha debellato e reso innocui i terroristi dell'ISIS, ha protetto e salvato le Chiese Cattoliche in Iraq e in Siria, dalla violenza del califfato e dei terroristi, finanziati ed armati dall'Arabia Saudita e dai suoi alleati anglo-americani.

Adriano Tilgher





**La Cina,
non solo l'Iran,
sotto tiro Usa
in Medioriente**



32 Milioni le Vittime!



Ci Sarà un Gold Standard e Sarà Disastroso



L'oligarchia finanziaria globalista prepara il suo piano di guerra di Elena Quidello

Non si ferma la macchina bellica della Oligarchia Finanziaria che ha dichiarato guerra a tutti i popoli della terra affidando all'Islam radicale deviato il ruolo di distruttore e semiatore di morte con attacchi sempre più diversificati come sta accadendo in molte parti del mondo.



“Dietro
le quinte”
Luigi
Tedeschi
Intervista
Enrica
Perucchiatti

**Realizzare
Utopie
Qui
ed Ora**



Il totalitarismo
della dissoluzione

I am not fragile
like a flower; I am
fragile like a bomb.

Fuckology



Uno storico riflette

sul ritorno
del fascismo

